

**PADRE, PERDONA LORO  
PERCHÉ NON SANNO  
QUELLO CHE FANNO**

(Lc 23,34)

Era pur necessario liberarli e farli rivivere  
poiché erano tutti destinati a morire e prigio-  
nieri.

Poiché le nostre mani si chiudono schiave,  
le sue sono inchiodate, aperte sul legno del Cal-  
vario.

Poiché i nostri passi ci portano sui sentieri del  
male,

i suoi piedi sono inchiodati sull'albero della croce.

La nostra testa è piena di orgoglio,

la sua è coperta di spine  
per ricondurci all'umiltà.

Poiché il nostro cuore è duro e chiuso,

il suo è aperto e gronda a fiotti

per insegnarci la dolcezza e la misericordia.

Affinché nessun un uomo si perda,

è Dio che si è consegnato.

Affinché ogni uomo si possa rialzare,

è Cristo che è caduto.  
Affinché l'uomo rinasca a nuova vita,  
ecco il primogenito di coloro che sono morti.  
Fra cielo e terra, lui è solo,  
fra l'uomo e Dio, ecco l'uomo ed ecco Dio.  
Ecco l'Uomo-Dio che oggi depone  
la divinità nel cuore dell'uomo  
e rimette l'umanità nel cuore di Dio.